

Verso un sistema fiscale ispirato da principi di efficienza ed equità

Più stretta la collaborazione tra Agenzia delle Entrate ed Ordini professionali

di **Eduardo Ursilli**

Per una effettiva semplificazione del rapporto con i contribuenti e uno sviluppo delle attività di contrasto all'evasione fiscale è necessaria la massima collaborazione fra tutte le strutture e con tutti gli Attori della fiscalità. Peraltro, la semplificazione degli adempimenti tributari, il prevenire le difficoltà, il dare risposte concrete e immediate ai contribuenti, di cui tanto si parla in un contesto normativo così complesso come quello attuale, rappresentano un obiettivo primario per un'amministrazione che si pone al servizio della collettività. In questo periodo in cui l'economia italiana è in grande difficoltà, a maggior ragione le istituzioni non possono sottrarsi a un ruolo così importante.

E tutte queste affermazioni rimarrebbero mere enunciazioni di principi se non poggiassero su una continua produttiva interazione tra l'Agenzia delle Entrate e gli attori del sistema fiscale: quindi i Commercialisti e gli Ordini che li rappresentano costituiscono un nostro interlocutore chiave.

Negli ultimi anni, il legislatore ha adottato una serie di istituti che hanno facilitato la reciproca collaborazione tra fisco e Professionisti, allo scopo di creare i presupposti per raggiungere una giustizia fiscale basata su canoni di efficienza, efficacia ed economicità. In tale contesto, il ruolo dei Professionisti, e in parti-



Eduardo Ursilli

colare dei Commercialisti, è stato quello di essere attori nel processo di semplificazione del rapporto tra i contribuenti e l'Amministrazione Finanziaria. Se ci focalizziamo sul territorio lombardo, qui, in particolare, da tempo i Commercialisti trovano un significativo momento di dialogo con l'Agenzia nell'ambito di un tavolo di confronto periodico avviato nell'ambito del CODIS e un canale di comunicazione diretto con i vertici dell'amministrazione finanziaria. Il tavolo di lavoro nasce dalla consapevolezza che il confronto su aspetti non secondari delle rispettive attività porta, nel rispetto dei ruoli, delle diverse prerogative e caratteristiche istituzionali, a proficue soluzioni

che si riflettono in una migliore e corretta comprensione delle modalità di azione del fisco. Il fine comune deve essere quello di innescare un circolo virtuoso che porti, passo dopo passo, alla conquista di una cultura della legalità fiscale che troppo spesso è mancata nel Paese. Potremmo quasi parlare di lavoro reciproco per favorire la compliance dei cittadini. La semplificazione del rapporto con i Professionisti e i contribuenti rappresenta un fattore di successo fondamentale per garantire i massimi livelli di adesione spontanea. Ciò che ci aspettiamo è infatti che la lotta all'evasione, più che la missione istituzionale dell'amministrazione finanziaria, sia un obiettivo condiviso da tutta la società civile. Le attività di controllo fiscale non devono essere più percepite quindi, come troppo spesso accade, come forme di intrusione nelle realtà private, ma devono essere accettate al pari di altre forme di controllo dello Stato fatte nell'interesse della più ampia collettività.

Ma quali i risultati concreti che finora abbiamo ottenuto?

Grazie alla discussione avviata intorno a questo tavolo abbiamo lavorato per la ricerca di soluzioni concrete rispetto a problematiche e criticità che scaturiscono non solo dall'interpretazione delle norme fiscali e dal loro impatto su diversi gruppi di contribuenti, ma anche su questioni

e casi che vengono quotidianamente affrontati presso i nostri uffici.

Abbiamo inoltre lavorato concretamente per garantire il potenziamento e la diffusione dell'utilizzo dei servizi telematici resi disponibili dall'Agenzia. L'obiettivo è infatti quello di garantire servizi sempre più efficienti, in grado di soddisfare una domanda crescente. In questo senso il canale telematico CIVIS e l'apprezzamento dimostrato dai Professionisti in termini di massiccio utilizzo rappresenta un grande risultato. Questo canale telematico di assistenza ha consentito non solo di abbattere i tempi di attesa allo sportello per gli utenti e di ridurre i tempi di erogazione dei servizi, ma anche alle singole strutture dell'Agenzia delle Entrate di poter ottimizzare l'utilizzo delle proprie risorse addette alle lavorazioni in back office.

Oltre a ciò cito l'attività formativa-didattica, la convegnistica al fine di favorire il confronto e gli approfondimenti necessari.

Lusinghieri risultati li abbiamo ottenuti anche sul fronte della risoluzione delle controversie in tempi rapidi: voglio ricordare l'efficacia del nuovo istituto della mediazioni tributaria che si è rivelato efficace in termini sia di riduzione del contenzioso sia di miglioramento dei rapporti con il contribuente. Inoltre, per gli ottimi risultati raggiunti è fondato ritenere che il legislatore possa valutare, in futuro, l'opportunità di un innalzamento della soglia di accesso alla mediazione.

Un ulteriore ambito di collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e i rappresentanti degli Ordini professionali è stato realizzato con gli Osservatori Regionali per l'adeguamento degli studi di settore che garantiscono l'applicazione dello strumento presuntivo degli studi di settore in modo ragionevole e calibrato alle realtà economiche territoriali. Le questioni più rilevanti

trattate dall'Osservatorio regionale sono trasmesse alla Direzione Centrale Accertamento.

Un'importante sfida aperta attualmente è quella sull'erogazione dei rimborsi, ambito sul quale stiamo lavorando duramente consapevoli che anche i rimborsi hanno un ruolo estremamente importante nel garantire il rilancio dell'economia in un periodo di crisi.

Gli aspetti tecnici che vengono formalizzati nelle convenzioni, così come le problematiche discusse ai tavoli di confronto regionali, presuppongono quindi una forte professionalità e un forte investimento nel rapporto tra i funzionari dell'Agenzia delle Entrate e i Commercialisti. In sostanza si va affermando la richiesta per un nuovo ruolo dei Professionisti più coinvolto nella modernizzazione dell'atteggiamento culturale dei cittadini e più in generale delle loro imprese ed attività economiche. Per questo, ribadisco, è necessario il continuo confronto e il continuo rapportarsi in termini di crescita reciproca della professionalità e dell'attenzione etica dei risvolti dell'agire di entrambi.

Siamo sempre più chiamati, Agenzia e Professionisti, ad applicare norme che riflettono e articolano



La sede della Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate

decisioni importanti di politica economica nazionale, molto spesso anche di derivazione europea. Il nostro lavoro si accresce, pertanto, anche della responsabilità di verificare, in una dialettica propositiva, l'efficacia e l'impatto di queste norme sulla realtà patrimoniale ed economica di ogni singola persona e di riflesso del loro impatto sul Paese. Il confronto tra le parti diventa, ogni giorno di più, utile e necessario. I suggerimenti e le proposte che si originano da situazioni locali particolari spesso possono riflettersi in modalità operative o in più corrette interpretazioni normative, non solo a livello del singolo territorio provinciale/regionale, ma anche rivolgersi alla più ampia platea dei cittadini attraverso opportuni suggerimenti al legislatore. Atteggiamenti di sfiducia o di critica aprioristica agli strumenti che l'Agenzia gestisce e gestirà nel perseguimento della sua missione istituzionale, oltre a vanificare i migliori intenti comuni verso l'aumento della compliance, non permettono o quantomeno rendono più difficili, anche quei miglioramenti che normalmente qualsiasi procedura richiede in fase di avvio.

Per questo auspico che insieme alle convenzioni, ai tavoli di confronto tecnico e ai momenti di incontro istituzionali, prevalga sempre la volontà reale di confronto e di collaborazione costruttiva su problemi concreti che comportino assunzioni di responsabilità nei confronti di tutta la comunità nazionale per un continuo incremento dell'adesione spontanea. Amministrazione fiscale e intermediari hanno sicuramente ruoli diversi, ma, hanno un'unica responsabilità che entrambi devono onorare per consentire ai cittadini di partecipare all'economia pubblica e alla vita sociale nel modo più equo e corretto possibile.

Eduardo Ursilli
*Direttore Regionale
dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia*